

rato, ancorche paia contraria, se abbracciate hò le fauoreuoli al mio proposito, conuien bensì anatomizzarla, considerando diligentemente quello dice, e con che fondamento lo dica, stanteche non parla à caso. E' certo mottiuar esserci differenza fra palude e palude, e passando dal genere alla specie nel nominar le false, l'accompagna con atto ammiratiuo, mostrando essere vna specie, che hà particolar carattere. Fra la diuersità che tutte suppone in salubri, ne considera due in specialità per salubri, e queste sono la falsa, e dolce. E' considerabile, che ammiri molto essere più salubri le paludi d'acqua dolce, che quelle della falsa, quasi che debbano essere più salubri le false delle dolci.

Quando lessi questa autorità, e ponderai di quanta conseguenza fosse, pensai formar molte paludi, e capitar all'esperienze poste nel fine. Negar non si può, non corromperfi quell'acque, che non hanno corso, quando sono acque dolci. Sono poi salubri le paludi formate da Fiumi, ò da Laghi, purchè continuo sia il corso dell'acqua. Riescono d'aria buona le formate dall'acqua falsa, benche venghino stimulate dal Verulamio d'inferiore conditione delle dolci. Aggiungo ancor io vna specie di paludi, necessaria da considerarsi, quale viene formata dal frameschiarsi acqua dolce, e falsa, essendo questa specie di pessima conditione. Resta ciò autentificato da doppia esperienza l'vna fatta da me, l'altra dal vederfi inhabitati que' porti formati da Fiumi che sboccano in mare.

Con queste offeruationi si viene in cognitione della grande prudenza di que' sapientissimi fondatori di Venezia, perche trascurati li mentouati Porti del Pò, elessero questo salubre sito. Ne questo fatto è senza ragione, quando si considera asportar con essa seco l'acqua dolce, non sol Alkalici volatili ma particolarmente fiffi. Al confondersi dell'acqua dolce con la falsa, gli acidi vola-

tili